



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S' AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL' AMBIENTE

DIREZIONE GENERALE DELL' AMBIENTE
SERVIZIO TUTELA DELLA NATURA

PIANO DI GESTIONE

ZPS ITB013019 “ Isole del Nord - Est tra Capo Ceraso e Stagno di San Teodoro ”



DOCUMENTO PER ATTIVAZIONE PRELIMINARE DEL PROCEDIMENTO DI VAS

ai sensi dell'art.10 della DGR della Regione Sardegna n° DGR n. 34/33 del 7 agosto 2012

Novembre 2018



Sommario

Premessa.....	5
Contenuti del piano di gestione	6
Gli obiettivi preliminari.....	7
Enti territorialmente interessati e soggetti competenti in materia ambientale	8
Modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni	8
Il gruppo di lavoro	11

Premessa

La presente relazione costituisce il Documento per l'attivazione preliminare del procedimento di VAS del Piano di Gestione della **ZPS ITB013019 "Isole del Nord - Est tra Capo Ceraso e Stagno di San Teodoro"** (nel seguito ZPS Isole del Nord e Piano o PdG), in conformità a quanto stabilito dall'art. 6 del D. Lgs. 152/2006 (e s.m.i.) e previsto dall'art.10 della Delibera della Giunta Regionale della Regione Autonoma della Sardegna, DGR n. 34/33 del 7 agosto 2012 (abbreviata nel seguito con DGR) recante "Direttive per lo svolgimento delle procedure di valutazione ambientale".

La ZPS comprende i Comuni di Olbia, San Teodoro e Loiri Porto San Paolo e si estende su una superficie complessiva di 18.164 ettari, di cui l'87% interessa lo specchio di mare. Il suo perimetro è stato modificato, aumentandone notevolmente la superficie (la precedente si estendeva per 3764 ettari), con Deliberazione della Giunta Regionale della Sardegna n. 9/17 del 07/03/2007.

Il perimetro della ZPS include al suo interno pressoché interamente l'area del SIC ITB010011 Stagno di San Teodoro e parzialmente, escludendo la parte verso la costa, il SIC ITB010010 Isole Tavolara, Molarà e Molarotto, nonché l'Area Marina Protetta di Tavolara Punta Coda Cavallo, il cui perimetro coincide quasi interamente con quello del SIC.

Il sito è costituito dal sistema delle isole di natura calcarea e granitica prospiciente la costa di Olbia San Teodoro. L'isola di Tavolara, che poggia nella parte occidentale sul basamento granitico, si eleva a 565 m. di quota con Punta Cannone a sud e a 510, a nord, con Punta Castellaccio, con falesie imponenti a picco sul mare. La morfologia è aspra e l'isola è per buona parte inaccessibile. Del tutto differente il paesaggio di Molarà che si eleva a poco più di 150 m. di quota con morfologie meno marcate con affioramento di grandi massi e trovanti granitici. A queste due isole principali si aggiungono diverse isole minori, per lo più di natura granitica, fra cui si ricorda lo scoglio di Molarotto. Oltre alle isole, l'area presenta un sistema di promontori e baie dell'isola madre: Capo Ceraso a nord e la spiaggia di La Cinta con il suo stagno retrodunale a sud.

Un sito complesso di grande importanza faunistica, sia in relazione all'ambito marino-costiero, ospitando il contingente di gran lunga più importante in ambito nazionale di *Puffinus yelkouan*, oltre che rilevanti contingenti di altre specie marine di interesse comunitario, sia in relazione ai pregevoli ambiti umidi localizzati alle estremità meridionale e settentrionale. La parte a terra, riferendoci a quella dell'isola madre, è sicuramente un luogo in cui l'uso antropico e le trasformazioni insediative avvenute negli anni esercitano importanti pressioni, così come la fruizione balneare di quella parte della costa, che negli anni ha registrato importanti valori di crescita.

Il Piano di Gestione (PdG) è uno strumento di pianificazione ambientale e documento di programmazione dei siti di Rete Natura 2000.

Il Piano è finalizzato a rilevare le esigenze ecologiche degli habitat e delle specie; a individuare le misure di conservazione regolamentari, amministrative e contrattuali necessarie a garantire il "mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie" di interesse comunitario; a individuare le misure di gestione attiva, di monitoraggio e di ricerca, di divulgazione a fini didattici e formativi.

Nell'ambito della pianificazione territoriale il PdG si pone come uno strumento sovraordinato poiché pianifica e programma le esigenze di connessione ecologica (in attuazione del DPR 357/1997 e ss.mm.) che vanno oltre i confini e le esigenze puntuali, oltre che, a seconda dell'estensione dei siti, interessare ambiti intercomunali o interprovinciali e in taluni casi anche interregionali.

Il ruolo sovraordinato dei PdG è desumibile dall'art. 5 del DPR 357/1997 e ss.mm., che impone alla pianificazione e programmazione territoriale (piani territoriali, piani urbanistici, piani di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori cfr. comma 2) il recepimento delle valenze naturalistico-ambientali dei siti e degli obiettivi di conservazione dei medesimi, contenuti appunto nei Piani di Gestione.

Ai fini del processo di Valutazione Ambientale Strategica l'Ente Proponente è il Consorzio di Gestione dell'Area Marina Protetta di Tavolara Punta Coda Cavallo, costituito il 19/02/2003, con una convenzione sottoscritta dai consigli comunali di Olbia, Loiri - Porto San Paolo e San Teodoro.

Contenuti del piano di gestione

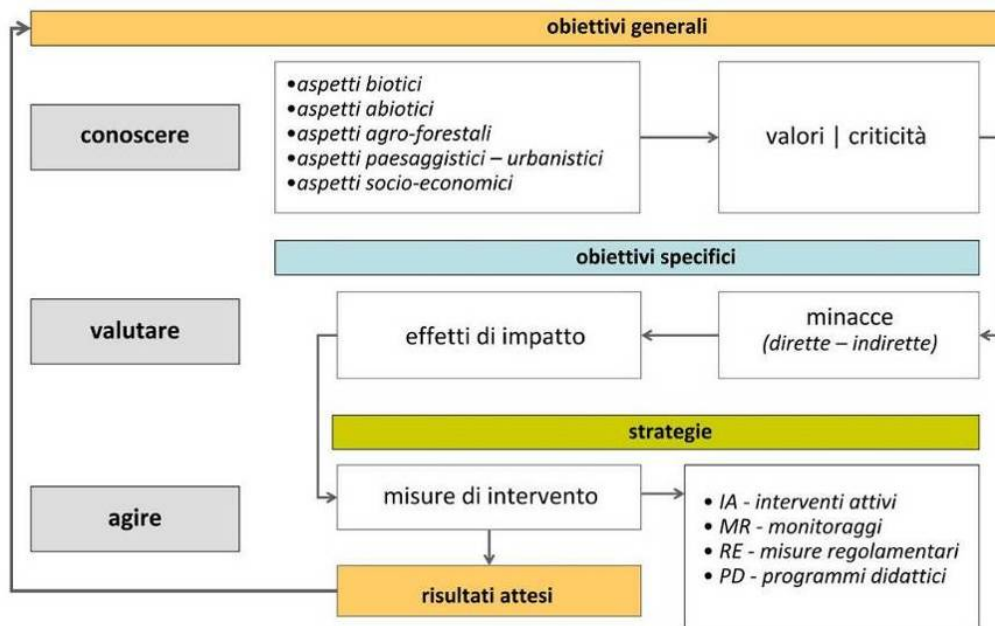
La stesura del Piano verrà elaborata in conformità al D.M. 3 settembre 2002 del Ministero dell'Ambiente, Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000, e alle Linee Guida per la redazione dei Piani di gestione dei SIC e ZPS della Regione Autonoma della Sardegna (2012) (di seguito: Linee guida regionali), che descrivono in modo estremamente dettagliato le finalità e i contenuti dei piani, ed è coerente con quanto indicato nelle stesse. Il Piano sarà quindi redatto secondo indice e contenuti riportati nel format prodotto dalla RAS.

Al fine di assicurare una pianificazione del Sito che permetta la tutela e il rafforzamento del suo ruolo nell'ambito della Rete Natura 2000, si metteranno in evidenza gli elementi di maggior valore conservazionistico (a livello comunitario, ma anche nazionale e regionale), che sono alla base della designazione delle ZPS, la cui tutela dovrà essere considerata obiettivo imprescindibile della gestione. Saranno inoltre analizzati i fattori di pressione e le minacce di origine antropica e naturale e individuati gli obiettivi legati allo sviluppo socioeconomico del territorio (inclusa l'esigenza di una gestione economicamente sostenibile).

L'analisi di priorità conservazionistiche, fattori di pressione/minacce e obiettivi di sviluppo sostenibile permetterà di definire una strategia di gestione e individuare gli obiettivi e le misure di conservazione, definendone il livello di priorità. Questo sarà definito in coerenza con le Linee guida regionali e tenendo conto anche del rapporto efficacia/costi di ciascuna di misura, in modo da semplificare e rendere trasparenti le scelte di gestione.

Il Piano sarà quindi articolato in una prima parte costituita dallo **Studio generale** (o quadro conoscitivo), dove viene descritto il quadro normativo e programmatico di riferimento e riportate le caratterizzazioni territoriale, abiotica, biotica, agro-forestale, socioeconomica, urbanistica e programmatica, e paesaggistica. Da tali caratterizzazioni discende successivamente l'analisi dei fattori di pressione e degli impatti che dovranno trovare una risposta di risoluzione attraverso il "quadro di gestione".

Il **Quadro di gestione** ha infatti l'obiettivo di identificare, a partire dai risultati delle valutazioni effettuate nello Studio Generale, gli obiettivi e le azioni necessarie ad assicurare la conservazione degli habitat e delle specie vegetali e animali di interesse comunitario, prioritari o no, garantendo il mantenimento e/o il ripristino degli equilibri ecologici che li caratterizzano.



>> Schema della struttura e organizzazione del Piano di Gestione

I dati relativi ad ogni caratterizzazione saranno informatizzati e georeferenziati all'interno di un Sistema Informativo Territoriale (SIT), al fine di realizzare per la ZPS un Atlante del territorio, che fa parte integrante del Piano di Gestione in quanto raccoglie e sintetizza le informazioni disponibili sul sito, rendendole di facile consultazione e analisi, e che consentirà la realizzazione degli elaborati cartografici di corredo alle caratterizzazioni stesse. I dati, georeferenziati nei due sistemi di riferimento Nazionale Roma 40 (proiezione di Gauss-Boaga, fuso Ovest) e WGS84 (proiezione UTM, fuso 32), saranno forniti in formato digitale vettoriale compatibile con i software in uso presso l'Amministrazione regionale (ovvero in formato .shp), e le cartografie prodotte a partire da tali dati saranno corredate di opportune descrizioni di dettaglio.

Il Piano si comporrà dei seguenti elaborati:

- Studio generale e Quadro di gestione
- Elaborati cartografici:
- Carta della distribuzione degli habitat di interesse comunitario
- Carta della distribuzione delle tipologie ambientali
- Carta della distribuzione delle specie vegetali di interesse comunitario
- Carta della distribuzione delle specie animali di interesse comunitario
- Carta degli effetti di impatto
- Carta delle azioni di gestione
- Atlante del territorio.

Per quanto attiene i contenuti del Piano si vuole qui sottolineare che questi, oltreché riferirsi a quanto già emerso nella redazione dei Piani di Gestione dei SIC inclusi nel perimetro della ZPS, attingerà al ricco patrimonio di conoscenza prodotto nei numerosi studi sviluppati dall'Ente Gestore, inclusi gli esiti del recente lavoro di armonizzazione di Piani e Regolamenti vigenti nell'area, sviluppato attraverso il Protocollo Sperimentale tra AMP e il DICAAR dell'Università di Cagliari, nell'ambito del Progetto Europeo Interreg IT-FR Marittimo "Girepam"

Il Progetto "Girepam" è un progetto strategico, la cui sfida comune è migliorare e innovare la governance e la gestione delle aree marino costiere da parte di Regioni e Gestori di aree protette in una visione d'insieme dei territori, per contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità e il degrado dei servizi ecosistemici e aderire a una prospettiva europea di sviluppo economico "green&blue".

Gli obiettivi preliminari

Nella fase di avvio la redazione del Piano di Gestione della ZPS parte dall'analisi e valutazione della congruità degli obiettivi posti alla base dei Piani di Gestione dei SIC in essa inclusi:

- SIC ITB010011 "Stagno di San Teodoro" approvazione del piano di gestione Decreto n. 1026/1 del 17 gennaio 2018
- SIC ITB010010 "Isole Tavolara, Molara e Molarotto" approvazione del piano di gestione n. 8756/DecA/3 del 04/05/2016

L'obiettivo generale, in accordo con quanto contenuto nelle Direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE, può essere esplicitato come segue:

"Garantire la tutela e la valorizzazione delle specificità ecologiche ed ambientali del sito attraverso il contenimento degli impatti causati dai principali fattori di pressione e la gestione attiva delle risorse coerentemente con gli usi del sito, favorendo lo sviluppo socio-economico e il coinvolgimento delle comunità locali nel perseguimento degli obiettivi di conservazione"

Data la complessità dell'area del sito della ZPS, sarà importante individuare e definire interventi di gestione che consentano di mantenere e/o ripristinare gli equilibri ecologici specifici del sistema ambientale dell'area e trovare modalità operative affinché le attività antropiche, che influenzano direttamente o indirettamente lo status di conservazione dell'intero ecosistema, possano conciliarsi con le esigenze di conservazione dell'avifauna e più in generale delle specie animali e vegetali e degli habitat di interesse comunitario presenti nel sito.

Il Piano di Gestione dovrà intervenire per meglio indirizzare alla conservazione della natura tutti gli strumenti di pianificazione di cui il Parco dovrà dotarsi ed inquadrare le **azioni imprescindibili** che dovranno essere attuate che riguarderanno: il sistema delle isole, l'ambiente marino, la costa (rocciosa e sabbiosa) e le aree umide.

Enti territorialmente interessati e soggetti competenti in materia ambientale

Di seguito l'elenco sintetico dei **soggetti competenti in materia ambientale** (SCMA) individuati in relazione al procedimento di VAS del Piano in oggetto, che interverranno nelle fasi di Scoping e che si esprimeranno sul Rapporto Ambientale del Piano.

- Regione Sardegna servizio SVA
- Regione Sardegna servizio Tutela della Natura
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione generale per la protezione della natura e del mare (PNM)
- Ministero per i beni e le attività culturali – Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici provincia di Sassari
- Ministero per i beni e le attività culturali – Soprintendenza per i Beni Archeologici per la provincia di Sassari
- Regione Sardegna - Assessorato Enti Locali Finanze ed Urbanistica
- Regione Sardegna - Assessorato dell'Agricoltura e Riforme Agropastorali
- Servizio tutela paesaggistica per le Provincia di Sassari - Regione Autonoma della Sardegna
- Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna
- Direzione generale Agenzia Regionale del distretto idrografico della Sardegna
- ARPAS
- AGRIS
- LAORE
- Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale Regione Autonoma della Sardegna
- Ente Foreste della Sardegna
- Capitaneria di Porto
- Provincia di Sassari – zona omogenea Olbia Tempio
- Comune di Olbia
- Comune di Loiri Porto San Paolo
- Comune di San Teodoro

Modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni

Il processo di VAS del PdG prevede, durante le diverse fasi della sua elaborazione, dei momenti di informazione e consultazione rivolti oltretutto ai soggetti competenti in materia ambientale (SCMA) al "pubblico" interessato dal Piano. Grazie alle attività di animazione territoriale ed educazione ambientale svolte negli anni dall'Area Marina Protetta, per la redazione del PdG della ZPS ci si avvale di un nutrito elenco di portatori d'interesse.

Al fine di consentire a tutti i soggetti coinvolti di poter esprimere le proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, il processo di coinvolgimento (sia dei SCMA che del Pubblico), si esplica durante l'intero processo pianificatorio, a cominciare dalla primissime fasi.

Nel processo partecipativo e consultativo, anche sulla base della normativa e delle indicazioni contenute nelle linee guida regionali, saranno coinvolti:

- soggetti competenti in materia ambientale, rappresentati dalle pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani o programmi;

- enti territorialmente interessati, rappresentati da tutti gli enti sui quali ricadono gli effetti dell'attuazione del piano o programma;
- pubblico, costituito da una o più persone fisiche o giuridiche nonché, ai sensi della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;
- pubblico interessato, il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure; le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sono considerate come aventi interesse.

Ai fini di assicurare un continuo ed efficace coinvolgimento dei diversi attori, inclusivo delle istanze e dei contributi di tutti gli attori interessati, e garantire in tal modo il Piano sia uno strumento condiviso e partecipato dalle comunità locali e dai portatori di interesse che agiscono nel sito, è stato predisposto il "piano di coinvolgimento degli attori" riportato nella tabella a seguire.

PIANO DI COINVOLGIMENTO DEGLI ATTORI					
Attività	Destinatari	Finalità	Tempi	Materiali e metodi	Pubblicizzazione
1 - incontro di scoping	-SAVI, -Servizio tutela della natura, -SCMA ed ETI	Definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale di ciascun Piano	Gennaio 2019 – Febbraio 2019	Rapporto di scoping	Attivazione incontro mediante comunicazione di invito (e-mail/fax) ai seguenti Enti: -SAVI, -Servizio tutela della natura, -SCMA ed ETI.
2 - incontro pubblico da tenersi durante la formazione del Piano	-portatori locali di interesse, - abitanti di tutti i comuni coinvolti, -associazioni ambientaliste, -SAVI, -Servizio tutela della natura, -SCMA ed ETI	Illustrare la versione preliminare dei Piani, in particolare: lo studio generale sui siti e i fattori di pressione e gli impatti, gli obiettivi e le strategie per il loro conseguimento. L'incontro non ha una funzione meramente informativa o di consultazione: le comunità locali ed i portatori di interesse, infatti, hanno un ruolo propositivo e possono fornire importanti contributi ai Piani, da considerarsi ancora in divenire. Funzione principalmente di ASCOLTO dei bisogni/istanze dei portatori di interesse	Marzo 2019	- proiezione di materiale video (slide, p.p., cartografie, ecc.) illustrativo - interventi liberi e guidati del pubblico -raccolta di eventuali proposte, sollecitazioni, ipotesi di lavoro -proposta e definizione di alcuni temi-nodi significativi da approfondire in eventuali focus group	-affissione su albo pretorio, - siti internet istituzionali delle amministrazioni coinvolte, - mass media locali,
3 - incontro pubblico, tra il 15° e 45° giorno successivi al deposito del Piano	-portatori locali di interesse, - abitanti di tutti i comuni coinvolti, -associazioni ambientaliste, -SAVI, -Servizio tutela della natura, -SCMA ed ETI	Fornire ampia e completa informazione sui Piani già elaborati, in modo che chiunque possa presentare le proprie osservazioni.	Aprile – maggio 2019	-proiezione di materiale video (slide, p.p., cartografie, ecc.) illustrativo -discussione aperta al pubblico -raccolta di eventuali commenti e/o proposte ulteriori	-affissione su albo pretorio, - siti internet istituzionali delle amministrazioni coinvolte, - mass media locali,

È opportuno precisare che il piano di coinvolgimento degli attori proposto potrà essere integrato e modificato in relazione a quanto emerso durante gli incontri; infatti, soprattutto a seguito dell'incontro pubblico da tenersi in fase di elaborazione dei Piani ("incontro di ascolto"), potrebbe emergere la necessità di attivare incontri specifici/ focus group per consentire l'approfondimento dei bisogni /istanze emerse dai portatori di interesse.

Ai fini di una preliminare analisi è riportato di seguito un elenco iniziale dei "portatori locali di interesse" che saranno coinvolti nel processo di costruzione del Piano di Gestione.

- Privati proprietari delle isole di Tavolara e di Molara
- Pescatori professionali (pesca consentita solo ai residenti)
- Attività produttive presenti nell'isola di Tavolara
- Demanio marittimo (vedi concessioni demaniali)
- Centri d'immersione
- Operatori del settore del Traffico Passeggeri
- Operatori del settore del Noleggio e Locazione imbarcazioni
- Operatori del settore Turistico balneare (concessionari)
- Associazioni ambientaliste
- Gestore della Stazione VLF NATO ubicata sull'isola di Tavolara (Marina Militare italiana)
- Cittadinanza.

Le fasi di coinvolgimento del pubblico potranno essere arricchite con le attività di partecipazione e altre attività di sensibilizzazione già condotte nell'ambito dei progetti di educazione ambientale dell'Area Marina.

Il gruppo di lavoro

Il gruppo di lavoro è costituita da alcune figure professionali esterne coordinate da una struttura interna ed organizzato in due parti intercorrelate tra aggiornamento del piano e VAS, come di seguito descritto.

Struttura interna

Dott. Augusto Navone direttore AMP Tavolara - Coordinamento tecnico e responsabile del procedimento

Dott.ssa Giovanna Spano - Supporto al coordinamento

Struttura esterna

La struttura esterna ha il ruolo di redigere il Piano in tutte le sue parti inclusi i documenti necessari ai procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica e di Valutazione di Incidenza Ambientale ed è costituita da un gruppo di professionisti, che ricoprono le competenze necessarie alla redazione del Piano e che nell'insieme fanno riferimento alla Società **ANTHUS di Carla Zucca e Sergio Nissardi snc**, incaricata della redazione del Piano con determina del Direttore Generale n. 329 del 06/09/18.

La Società è costituita da **Sergio Nissardi** (Biologo) e **Carla Zucca** (dott. Naturalista) esperti nel campo delle materie naturalistiche e nella conoscenza degli ecosistemi, che si occuperanno di coordinare il gruppo di lavoro e cureranno direttamente gli aspetti legati alla conservazione delle risorse faunistiche di interesse comunitario, oltreché indirizzare in coordinamento con la struttura interna il quadro progettuale del Piano.

La caratterizzazione urbanistica e paesaggistica sarà curata da **Enrica Campus** (architetto e PhD in Progettazione paesaggistica) che collaborerà anche alle fasi di coordinamento. Gli aspetti biotici relativi alla conoscenza degli habitat e delle specie vegetali per la parte terrestre, saranno curati da **Stefania Pisanu** (dott. Naturalista e PhD in Biologia Ambientale) e quelli relativi alla componente marina saranno curati da **Fabrizio Bartolini** (dott. Naturalista e PhD Ecologia ed etologia animale).

Gli aspetti abiotici saranno analizzati e sintetizzati da **Giacomo Deiana** (geologo); gli aspetti agronomici saranno curati da **Giulia Urracci** (agronomo, PhD in Agrometeorologia ed Ecofisiologia dei sistemi agrari e forestali) e gli aspetti economici saranno analizzati da **Federico Niccolini** (economista).

La VInCA e la stesura della VAS saranno redatte da **Viviana Chierici** (biologa).